



ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI O.N.L.U.S.
C/o U.O. di Nefrologia e Dialisi
Ospedale S. Spirito
00193 ROMA - LUNGOTEVERE IN SASSIA, 1
0668352552/1 fax 069638058 cell 3383417734
E-mail: assreni@tiscali.it

Associazione Nazionale Emodializzati O.N.L.U.S.
Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica
Comitato Lazio
Policlinico Gemelli Residenza Protetta
0630155485 fax 0630155491 cell. 330758627
E-mail: pdanieli@tiscali.it

Roberto Costanzi

Patrizia Danieli

All'attenzione del Direttore con preghiera di pubblicazione

COMUNICATO STAMPA 29 GENNAIO 2009

In merito all'articolo apparso su il Giornale Cronaca di Roma a firma Roberta Floris, dal titolo "Dializzati, l'odissea degli "orfani" del San Giacomo" del 28 gennaio 2009 le Associazioni di rappresentanza dei pazienti nefropatici ANED Lazio e Malati di Reni, che hanno attentamente seguito la vicenda della chiusura dell'Ospedale San Giacomo e del trasferimento del reparto di nefrologia presso l'Ospedale Sant'Eugenio intendono precisare quanto segue:

Il trasferimento dell'UOC di Nefrologia e Dialisi del S.Giacomo presso l'Ospedale Sant'Eugenio è avvenuto a Novembre 2008 con Decreto del Commissario Straordinario alla Sanità, e senza alcuna consultazione preventiva. Si sottolinea che le scriventi Associazioni, facenti parte, tra l'altro, della Commissione Regionale di Vigilanza sull'Emodialisi, da sempre hanno fattivamente collaborato con le Istituzioni dimostrando senso del dovere e di responsabilità. Nel caso di questa specifica vicenda, rappresentata in modo errato e non aderente alla realtà da alcuni protagonisti, l'Aned e la Associazione Malati di Reni hanno espresso contrarietà verso una decisione, che non avrebbe soddisfatto né i pazienti del S.Giacomo né quelli in cura presso l'Ospedale S.Eugenio (circa 70).

La successiva deliberazione del Commissario Straordinario della ASL RM C recepiva parte delle richieste delle Associazioni istituendo due unità operative distinte. In questo modo si garantivano l'autonomia e la continuità delle cure sia alla équipe del S. Giacomo, sicuramente disorientata di fronte ai disagi del trasferimento, che alla già esistente Unità Operativa attiva all'interno dell'Ospedale Sant'Eugenio con gli oltre 70 pazienti emodializzati cronici in cura. In tal modo il Commissario Straordinario ha risposto con attenzione ai bisogni di tutti i pazienti e delle loro famiglie che si sono trovate smarrite di fronte ai disagi che seguono un percorso già duro, quello della malattia.

La qualità della vita di cittadini con gravi problemi di salute, costituisce uno dei parametri essenziali e irrinunciabili che identificano il livello di civiltà di un popolo e il suo valore

Le Associazioni, che durante questo periodo sono state presenti all'interno del reparto ritengono doveroso assicurare tutti che nessuna assistenza è stata interrotta ed invitano il Consigliere Regionale Massimiliano Maselli, a leggere bene tra le righe l'articolo prima di intraprendere iniziative politiche che nulla hanno a che vedere con la salute e l'assistenza dei pazienti nefropatici e rischiano di essere semplicemente strumentali.

La ASL RM C ha garantito a tutti i pazienti nefropatici dell'ospedale San Giacomo, che hanno deciso di trasferirsi, la migliore assistenza possibile, e non risulta a queste Associazioni né mancanza di materiali per la dialisi, né carenza di posti letto all'interno dell'ospedale. Si ribadisce che in caso di necessità tutto l'Ospedale si è sempre dimostrato disponibile a risolvere le problematiche dei pazienti nefropatici, collaborando in maniera "stretta" con la Nefrologia. L'accoglienza tra l'altro della UOC del S.Giacomo da parte della UOC del S.Eugenio si è sempre verificato in un clima di massima disponibilità e collaborazione non ravvisando mai ostacoli di alcun tipo né nei confronti degli operatori che, a maggior ragione, dei pazienti. Riteniamo che la disinformazione sia pericolosa in un momento in cui le Istituzioni si stanno impegnando su problematiche difficili ma siamo convinti possano essere risolte solo con la onesta collaborazione di tutti gli operatori del settore.